



Marina Nespor è professore di Linguistica Generale. Dopo avere lavorato all'Università di Amsterdam per oltre un ventennio è rientrata in Italia, prima all'Università di Ferrara, poi all'università di Milano-Bicocca e lavora ora alla SISSA di Trieste facendo solo ricerca in un gruppo finanziato dalla *European Science Foundation*. Ha lavorato principalmente sul ritmo del linguaggio, su come questo si manifesta nelle lingue del mondo e su come esso possa essere sfruttato nell'apprendimento del linguaggio fin dai primi giorni di vita.

La percezione del suono linguistico

La percezione del suono linguistico da parte degli esseri umani è in parte specifica al linguaggio e in parte segue principi che governano la percezione di qualsiasi suono che può essere condivisa da altre specie. I principi di percezione coinvolti in quest'ultimo caso possono non essere limitati alla modalità uditiva ma governare anche la modalità visiva. Ciò non è sorprendente visto che il linguaggio umano può manifestarsi anche nella modalità visiva.

Come esempio del primo caso verrà dato il diverso ruolo di consonanti e vocali nella percezione del linguaggio. Come esempio del secondo caso verrà dato il principio di alternanze ritmica nota come Legge giambico-trocaica.